

## Passeggiare nei boschi

Rachel Carson



Le giornate di pioggia sono il momento migliore per passeggiare nei boschi. L'ho sempre pensato: i boschi del Maine non sono mai tanto freschi e vivi come quando il tempo è piovoso. Gli aghi dei sempreverdi si rivestono d'argento, le felci sembrano raggiungere una rigogliosità quasi tropicale e ogni foglia è orlata di gocce di cristallo. Dal pacciame spuntano funghi dai colori strani - giallo senape, albicocca e porpora - e tutti i licheni e i muschi si animano di una freschezza verde e argento.

Ora so che la natura riserva anche ai bambini alcuni dei suoi premi più belli proprio nei giorni in cui può sembrare d'umore cupo. Roger me lo ha fatto comprendere la scorsa estate, durante una lunga camminata nei boschi inzuppati di pioggia; non a parole, ovviamente, ma con il suo comportamento.

Da giorni pioveva e c'era la nebbia, la pioggia batteva sulla grande vetrata, la nebbia nascondeva quasi completamente la baia. Nessun pescatore di aragoste usciva a sistemare le trappole, non c'erano gabbiani sulla spiaggia, era quasi impossibile vedere

persino uno scoiattolo. Ben presto il cottage sarebbe diventato troppo piccolo per un bimbo irrequieto di tre anni.

"Andiamo a fare una passeggiata nei boschi" dissi. "Magari vediamo una volpe o un cervo." E così ci infilammo la cerata gialla e il cappello, e uscimmo fuori con gioiosa trepidazione.

Ho sempre amato i licheni per il loro aspetto fatato - anelli d'argento su una roccia, piccole, strane forme simili a ossa, corna o alla conchiglia di una creatura marina - e fui contenta di osservare come Roger notasse e reagisse al magico cambiamento del loro aspetto dovuto alla pioggia. Il sentiero tra i boschi era ricoperto di Cladonia rangiferina, chiamata anche "muschio di renna" sebbene si tratti di un lichene. Come un'antiquata passatoia, formava una stretta striscia grigio-argento che attraversava il verde dei boschi, allargandosi qua e là in macchie più estese. Quando il clima è secco il manto dei licheni sembra sottile: è friabile e si sbriciola sotto i piedi. Quel giorno, impregnato di acqua che assorbiva come fosse una spugna, era spesso ed elastico. Roger era deliziato dalla sua consistenza: si metteva sulle ginocchia grassocce per tastarlo oppure correva da una macchia all'altra, saltando su e giù sopra quel tappeto folto ed elastico con gridolini di gioia.